

28 giugno 2014

Cuore Immacolato di Maria

“Nel cuore di Monticelli”: 100 anni di presenza del Pio Istituto Archieri-Moruzzi-Boriani-Rapuzzi

Per una memoria grata

Nella memoria liturgica del “*Cuore Immacolato di Maria*” celebriamo con letizia e gratitudine – “*Nel cuore di Monticelli*”, come è scritto nel manifesto – il *centenario* del Pio Istituto “*Archieri-Moruzzi-Boriani-Rapuzzi*”. I due “*cuori*”, pure nella loro diversità di grado e di riferimenti, illuminano la bella circostanza e l’accrescono di profondi significati spirituali, civili e umani.

Come è noto, il Pio Istituto è un’istituzione di assoluto prestigio – di “*eccellenza*”, si direbbe oggi – che onora il vostro Paese e tutta la cittadinanza in quanto espressione di nobili intenti e di intelligenti gestioni amministrative da sempre coltivate e curate con apprezzata tenacia e chiaroveggenza.

Di qui nasce il senso profondo della nostra *soddisfazione* che consiste precisamente nella *ricoscenza* ai Benefattori-Fondatori del Pio Istituto e, nella continuità degli anni, a coloro che, con rinnovati gesti di donazioni private, hanno consolidato la medesima intenzionalità di ideali e di valori. In realtà, attraverso la feconda e lungimirante intuizione dei Fondatori, ha inizio una narrazione di illuminata e sapiente “*carità sociale*”, quella solidarietà insegnata dalla Dottrina Sociale della Chiesa, del tutto ispirata dall’amore evangelico, dalla condivisione dei beni, e dalla situazione storica allora vigente.

In tale prospettiva va sottolineata l’urgenza di “*ricordare*”. Infatti la *memoria* di un evento, segnato per altro da un atto di consistente *generosità*

personale, va iscritta nel patrimonio non solo familiare ma della *solidarietà comunitaria*, cioè sul senso comune del reciproco aiuto in situazioni di bisogno.

Ancora di più risalta il senso dell'iniziativa dei promotori se si richiama il *contesto storico* di miseria diffusa e endemica e l'incipiente *cambiamento* causato dalla civiltà industriale. In tale ambito di trasformazione sociale e del lavoro, gli "anziani" già tendevano ad essere "evacuati" dalle generazioni "imprenditive e operaie" e posti a margine della famiglia e della società quali persone di "scarto", non più omogenei ai processi industriali.

Con l'istituzione del Pio Istituto e nel proseguo degli anni, con interventi anche di enti pubblici regionali, provinciali e comunali, si è perseguita una "politica" che promuovesse la *volontà di integrazione* vitale degli anziani, procurando strutture, mezzi e strumenti assistenziali-sanitari innovativi e di particolare sollievo per la dignità della persona anziana.

In questa *opera sociale* emerge la volontà di salvaguardare il "bene" degli anziani, secondo la nobile intenzione che dà corpo al compito di custodirne il patrimonio valoriale degli anziani e di investire risorse per mantenere alta la loro qualità della vita. Val bene richiamare come Papa Francesco continuamente ci sollecita ad un "rilancio" degli anziani, esprimendo il desiderio che si attui un'"*alleanza*" tra le generazioni e, in particolare, con i giovani.

Per un visione "fraterna" della vita

Qui a Monticelli avete collocato gli anziani nel "cuore" del paese. Pare davvero una scelta di valore e di onore in quanto disvela la vostra profonda coscienza morale, il vostro amore e il vostro rispetto per loro. Celebrando oggi la memoria del "*Cuore immacolato di Maria*" ancor più prende risalto una cultura dell'"*affettività sociale*" sgorgata dal cuore e che risignifica

incrementare le relazioni tra i soggetti e le istituzioni nel segno della gratuità e del dono.

Infatti Maria è “*luogo*” privilegiato della *rivelazione dell’amore, del dono* di Dio, dell’alleanza tra Dio e il suo popolo, della gratuità della vita come espressione di amore. Attraverso la figura mediatrice di Maria, l’amore di Dio si fa carne nel suo grembo. Così il cuore del Verbo Incarnato rifulge nel cuore di Maria, la madre dei redenti, e accoglie tutta l’umanità mettendola “*in sicurezza*” rispetto al degrado del male.

Maria conduce il nostro sguardo su Gesù perché è lui che sta al centro del disegno del Padre, è la visibilità del Dio amore. Come insegna il vangelo proclamato nella Messa odierna, Gesù obbedisce ai suoi genitori, custodi della volontà di Dio. Di qui possiamo evincere una *lezione di vita cristiana* nel senso che la nostra vita realizza l’amore di Dio se obbedisce al suo disegno di amore, custodito dai genitori.

L’episodio del ritrovamento di Gesù nel tempio attinge il suo significato alla “*pedagogia*” di Dio che ha posto gli “*anziani*” a custodi del Figlio, non per impedire la sua “*vocazione*”, ma perché la realizzi in mezzo agli uomini. Ciò procura un nuovo modo di vivere nel quale ogni uomo non si sente estraneo ma “*incluso*”, non uno “*scarto*” ma una risorsa vitale.

Conclusione

“*Memoria grata*” e “*fraternità delle relazioni*” – i due cardini della nostra celebrazione – promuovono una *nuova socialità* incentrata sul bene della persona e della società. In questo senso convince il manifesto che indica come Monticelli abbia un “*cuore*” che si è conservato nei lunghi anni del Centenario del Pio Istituto.

In realtà una società senza cuore è infeconda e desertica ed è destinata alla morte. Il cuore promuove invece una convivialità capace di mantenere i

valori “fraterni” e “solidali” per vivere giorni felici, oggi e domani perché il cuore è “*la macchina vitale*” dell’amore.

Per questo esprimo il plauso più convinto al Presidente del Pio Istituto unitamente ai suoi Collaboratori, al Prevosto e al Sindaco, e a tutti i cittadini monticellesi che insieme hanno favorito lo sviluppo del Pio Istituto e il miglior bene degli anziani.

+ Carlo, Vescovo